



Una luce dalla Parola

Buon pastore di ciascuno e di tutti



Molte sono le immagini con cui Gesù si presenta e ci fa conoscere la sua persona, la sua opera, la sua missione. Una delle immagini più belle è quella del pastore. "Io sono il buon pastore". Certamente ci sono tanti pastori, ma Lui è il pastore buono, unico, pieno di amore, che è talmente donato al suo gregge fino ad essere disposto a dare la vita per le sue pecore. La parabola della pecora smarrita... Gesù è buon pastore così: ama ciascuno di noi, ci conosce personalmente e nell'intimo, ci dà vita, ci viene a cercare, ci porta al sicuro. Lui ha dato la sua vita per le pecore, per ciascuno e per tutti. "Mi ha amato e ha dato se stesso per me", come dice S. Paolo. Gesù ha vissuto tutto questo con la sua morte e risurrezione: Gesù è il crocifisso risorto, il salvatore del suo gregge, che è l'umanità, il salvatore di ciascuno. Come dice Pietro nella sua lettera. Egli è "la pietra, scartata dai costruttori, che è diventata pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza". E' così che Gesù ci ha salvati e ci ha dato la possibilità di essere figli di Dio. Forse siamo un po' abituati a questa espressione, ma questa è una realtà enorme, che non avremmo mai immaginato. Questa è la grandezza dell'amore infinito di Dio, questa è la grandezza di ogni persona umana: non solo una qualche realizzazione terrena, ma essere figlio di Dio per sempre. Dio Padre ci ha amati così tanto nel Figlio suo Gesù, nostro buon pastore. Quale rapporto personale allora possiamo stabilire e vivere con Dio che è Padre, con Gesù, che è pastore, guida, sostegno e salvezza! E Gesù afferma per sé e lo dice a noi: "Ho altre pecore che non provengono da questo recinto, anche quelle devo guidare". Non ci si ferma, ma si rimane costantemente aperti alla missione. Qui comprendiamo il valore e la necessità della preghiera per le Vocazioni. (d.R.)

Festa della Famiglia

Alcune coppie raccontano le ragioni della speranza

Festa parrocchiale della Famiglia: un invito alla gioia per tutti, sostenuti dalla speranza di tante coppie. Abbiamo la testimonianza di Fabio e Laura, che hanno desiderato formare una famiglia dal momento in cui si sono incontrati. Hanno accolto i loro quattro figli «non perché fosse facile, ma perché l'amore ci aiutava a fare queste scelte». Ma un giorno Laura dice: «Possiamo fare di più, possiamo dare amore anche ad altri». Così si avvicinano all'affidamento e, dopo un percorso con l'Associazione Amici dei Bambini, iniziano «assieme ai nostri figli questa incredibile avventura dell'affido»: «A oggi abbiamo accolto sei bambini: alcuni sono stati adottati, una è tuttora con noi». Un'esperienza «che ci ha veramente sconvolto in senso buono e cambiato la vita», quando si impara «ad amare gratuitamente». «La famiglia è gioia, confronto, anche fatica, però non c'è altra dimensione dove vorremmo trovarci», concludono.

Pietro e Alda raccontano la "loro" invincibile speranza, manifestatasi alla nascita del secondo figlio, Silvano, diversamente abile. «È la speranza che ci ha permesso di andare avanti, di combattere diverse battaglie», a partire «dall'accettazione del compito che ci era stato affidato».

Renata e Edoardo sono sposati da 50 anni. Nel-

la loro testimonianza si soffermano sulla parola «invincibile»: «Quando si è amati e si ama sembra davvero di essere invincibili». Animati da questa passione hanno deciso di vivere insieme. Poi «un incidente di percorso» ha accelerato questa decisione, ma in quell'occasione «un sacerdote ci ha accolto con tenerezza, attenzione, benevolenza», aiutandoli ad accogliere «la vita che stava nascendo, assumendoci le nostre responsabilità di sposi e di genitori». In 50 anni Renata ed Edoardo hanno dovuto affrontare un grosso incidente, problemi economici, la malattia, incomprensioni, silenzi... «Però tutte le volte abbiamo avuto la capacità tornare al giorno del nostro matrimonio. Perché da quel momento abbiamo ripreso la luce, la forza, la speranza, e ci siamo ricordati che Dio ci ha fatto la promessa di essere con noi». «Pensiamo che le famiglie cristiane possono testimoniare la gioia - concludono -, perché questo amore iniziale è sicuramente nutrito dalla speranza di un amore più grande, che è l'amore di Dio per ciascuno di noi».

Tante storie di famiglia dicono che la speranza può venir meno... dal raffreddarsi dell'amore tra i coniugi, dalle fatiche della vita... Ciascuno può provare momenti di esasperazione in cui sembra che la vita sia una delusione. Ma noi invitiamo tutte le famiglie a far festa», rivelando



tre segreti per una vera speranza. Il primo è la certezza che Dio ci accompagna, che da lui riceviamo tutti i doni che rendono bella, ricca, importante la vita: i figli, i genitori, gli amici, la comunità cristiana. Il secondo è il tenere vivo il rapporto di coppia, cioè quell'amore che consente di affrontare delle prove, perdonarci, essere pieni di entusiasmo, perché «io ho stima di te e tu hai stima di me». Il terzo segreto è la comunità cristiana, l'inserirsi dentro una esperienza di persone che condividono le stesse problematiche. Così anche le famiglie che fanno fatica possono scoprire di essere capaci di aiutare gli altri e, quando è necessario, lasciarsi aiutare.

(Tratto da Avvenire, 24.1.'24)

Le testimonianze dei partecipanti al Corso di preparazione al matrimonio

Che famiglia voglio costruire?

Una famiglia dove ci sia ascolto reciproco, unita dall'amore e dalla comprensione, dove regni pace ed empatia.

Desideriamo costruire una famiglia in cui l'amore, l'armonia e la comprensione di oggi durino nel tempo, senza mai affievolirsi.

Una famiglia piena di amore, serena e che riesca ad affrontare insieme gli ostacoli che la vita presenterà, unita, piena di gioia, dove potersi rifugiare, aiutare e confortare reciprocamente.

Una famiglia serena ed equilibrata, che accolga le differenze, dove ci sia rispetto reciproco e ogni opinione sia sempre tenuta in considerazione.

Voglio costruire una famiglia in cui l'amore sia nell'aria tutti i giorni della mia vita, costruita sulla base di amore, allegria e complicità

Una famiglia in cui tutti possano essere se stessi serenamente e in cui non si abbia timore alcuno di esprimere se stessi e le proprie opinioni, "unita" nella gioia ed anche nell'affrontare le difficoltà della vita.

Una famiglia numerosa, dove confrontarci assieme per migliorarci e sopportare insieme tutte le difficoltà.

Famiglia in cui regna l'amore, il rispetto e il sostegno reciproco. Dove crescere insieme e affrontare le varie sfide che si presenteranno sempre uniti.

Vorremmo costruire una famiglia unita, felice, in cui ci sia rispetto reciproco, amore e comprensione e in cui ci si aiuti gli uni con gli altri, dove tutti possono contare gli uni sugli altri.

Una famiglia che sia felice, contenta e con la gioia di vivere; piena di



amore, dove ci si aiuti nei momenti difficili e si condividano infiniti momenti stupendi! Una famiglia soddisfatta ed entusiasta. Voglio costruire una famiglia salda, piena di amore, che sappia ascoltare i bisogni reciproci e sappia rimanere in piedi davanti alle difficoltà. Dico "voglio" e non "vorrei" nella certezza dell'impegno che entrambi metteremo in questa unione.

Vorrei costruire un rapporto di confronti, comprensioni, dove la solidità del nostro rapporto può riuscire a superare le difficoltà più

difficili.

Solida, rispettosa, comprensiva e unita in ogni circostanza che la vita ci offrirà.

Una famiglia unita, che ci sia amore e comprensione gli uni con gli altri. Gioiosa e complice ed anche in pace con il prossimo. Che vi sia sempre speranza e che la fiamma resti sempre accesa anche nei momenti di buio.

Ci piacerebbe che la nostra famiglia fosse unita e capace di affrontare la quotidianità con dialogo e comprensione. (11.4.2024)